GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 16 DICEMBRE — NUM. **292**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri proseguì la discussione generale sul disegno di legge per la riforma elettorale politica. Ne trattarono il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, e il Ministro di Grazia e Giustizia, e parlarono per fatti personali i senatori Pantaleoni e Zini.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero dei Lavori Pubblici. Di alcune parti di esso parlarono ancora i deputati Mattei, Cavalletto, De Bassecourt, Maurogònato, Lugli, Falconi, Serena, Fazio Enrico, Mazzarella, Chinaglia, Finzi, Merzario, Tenani, Cucchi Francesco, Foppoli, Zucconi, Favale e il Ministro dei Lavori Pubblici. Il disegno di legge relativo a questo bilancio fu poscia approvato a scrutinio segreto. Quindi fu annunziata e svolta una interrogazione del deputato Correale sulla sospensione dei lavori già appaltati e in costruzione della strada nazionale di Valle d'Agri, alla quale il Ministro dei Lavori Pubblici rispose dicendo che tale sospensione non è dipesa dal Governo, e che d'altronde i lavori saranno presto ripresi.

Nella stessa seduta venne data lettura di una proposta di legge del deputato Melchiorre per sussidi ai danneggiati poveri dal terremoto dello scorso settembre nell'Abruzzo Citeriore; e dal Ministro dei Lavori Pubblici furono comunicati gli studi comparativi fra la linea ferroviaria Faenza-Borgo San Lorenzo-Firenze e la linea Faenza-Pontassieve-Firenze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 2 giugno 1881:

A cavaliere:

Zupi Arsenio, maggiore nella riserva.
Manussos Antonio, id.
Capello prof. Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.
Imhoff Alfonso, id.
Destefanis Giuseppe, id.
Balbis Lorenzo, id.
Rizzo Cesare, capitano nell'arma del genio.
Angelotti Carlo, capitano commissario nel corpo di Commissariato militare.
Morbilli di Sant'Angelo Cesare, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale.
Hermitte Gustavo, framacista principale nel personale farmaceutico militare.
Bobbio Carlo, capo tecnico principale nel personale dei capi tecnici d'artiglieria e genio.
Delprato Angelo, capitano nella milizia mobile.
Antoniotti Paolo, tenente nella fortezza di Venezia.
Bianchi Giovanni, tenente nel corpo invalidi e veterani.
Ottone Lorenzo, tenente contabile nel corpo contabile militare.
Jemina Giovanni, tenente medico nella milizia mobile.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **489** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Grosseto nella seduta dell'8 giugno 1881, con che si propone l'imposizione di un dazio di consumo comunale sopra alcuni generi non contemplati dall'art. 13 della legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dall'art. 6 del Legislativo decreto del 28 giugno 1866, num. 3018;

Visto il voto della Camera di commercio ed arti di Siena;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge dell'11 agosto 1870, num. 5784;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Grosseto è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sui generi e nella misura indicati nella qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tariffa.

		L.	c.
Amido, al quintale	L.	4	»
Terre coloranti, cioè verde inglese, bleu oltre mare, terra d'ombra e simili, esclusi i colori a base d'olio, id.	»	6	50
Carta bianca, colorata da scrivere d'ogni modulo, eccetto la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata	»	1	50
Carta sugante da involti e carboni d'ogni specie	»	1	»
Cristallo e vetro lavorato, eccettuate le bottiglie di vetro nero o scuro	»	2	»
Granate di paglia e saggina	»	1	50
Lavori di stecche corbelli, ceste e simili	»	1	»
Vasellami in lavori di maiolica, creta bianca dorata, dipinta e simili	»	2	»
Vasellami di terra ordinaria in coppe, conche, catini, orci, ziri e simili	»	0	50
Vasellami di terraglia e stoviglie andanti	»	0	30
Vasellami di terra in pentoli, tegami e simili	»	0	30

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **508** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per le biblioteche del Regno, approvato con Nostro decreto 20 gennaio 1876, n. 2974;

Visto il ruolo normale degl'impiegati della biblioteca Brancacciana, di Napoli, approvato con Nostro decreto 21 gennaio 1869, n. 4822;

Visto il bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1881;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo normale degl'impiegati della biblioteca Brancacciana, di Napoli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Pel conferimento delle prime nomine ai nuovi posti del ruolo approvato col presente decreto il Ministro potrà derogare dal regolamento per le biblioteche del Regno, approvato con decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO NORMALE *degl'impiegati della biblioteca Brancacciana, di Napoli.*

		Stipendi annui
1 Bibliotecario	L.	1000
1 Assistente di 2° grado	»	1600
3 Distributori di 2° grado, a lire 1200 per ciascuno	»	3600
2 Uscieri di 2° grado, a lire 800 per ciascuno	»	1600
1 Servente di 2° grado	»	800
Totale	L.	8600

Roma, 6 novembre 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

Il Num. **CCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 22 maggio 1880 e 9 giugno 1881 del Consiglio comunale di Castel del Piano circa l'inversione a favore dell'Ospedale civico della annualità di lire 95 98, che, dovuta dall'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena, veniva prima erogata in distribuzione di pane ai poveri di Seggiano, frazione dell'anzidetto comune di Castel del Piano;

Viste le relative deliberazioni dell'Ospedale di Santa Maria della Scala e della Deputazione provinciale di Grosseto;

Udito il Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'annualità di lire 95 98, come sopra dovuta dall'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena, è invertita a favore dell'Ospedale di Castel del Piano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

PROSPETTO RIASSUNTIVO *dei proventi sugli atti in materia civile delle Cancellerie giudiziarie del Regno durante i primi nove mesi dell'anno* 1881, *secondo il risultato della verifica trimestrale.*

CANCELLERIE	POPOLAZIONE	SOMME esatte a tutto settembre 1881	VERSAMENTI eseguiti in conto	SOMME che restano a versarsi	DIRITTI devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	IMPORTO MEDIO OGNI 100 ABITANTI	
						dei proventi devoluti all'Erario	dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Firenze, Corte di cassazione	»	5658 97	5658 97	»	3151 58	»	»
Id., Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1315372	154550 78	154540 30	10 52	153359 65	11 74	11 65
Lucca, idem	665209	87271 14	87271 14	0 01	75939 76	13 11	11 41
Venezia, idem	2642807	289617 77	289620 48	1 29	257941 »	10 95	9 76
TOTALE per le cancellerie del distretto	4628388	537098 66	537090 89	11 82	490391 99	»	»
Napoli, Corte di cassazione	»	17919 83	17919 83	»	11859 47	»	»
Catanzaro, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1206302	291359 20	291458 09	62 32	223040 19	24 15	18 48
Napoli, idem	3118800	741987 27	741728 20	262 64	573071 10	23 79	18 37
Potenza, idem	510543	126963 15	127063 26	9 04	91072 82	24 86	17 83
Trani, idem	1420892	300942 36	300557 56	384 80	238827 11	21 17	16 80
TOTALE per le cancellerie del distretto	6256537	1479171 81	1478726 94	718 80	1137870 69	»	»
Palermo, Corte di cassazione	»	5138 42	5138 42	»	3585 30	»	»
Catania, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	790300	151067 85	150546 41	523 12	128082 18	19 11	16 20
Messina, idem	420649	74514 87	74505 76	9 11	55767 89	17 71	13 25
Palermo, idem	1373150	258009 80	258006 05	7 »	221209 07	18 78	16 10
TOTALE per le cancellerie del distretto	2584099	488730 94	488196 64	539 23	408644 44	»	»
Roma, Corte di cassazione	»	20410 18	20410 18	»	13998 02	»	»
Ancona, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	475421	53431 69	53421 64	10 05	54019 58	11 23	11 36
Macerata, idem	439998	56172 29	56172 30	»	45370 16	12 76	10 31
Perugia, idem	549601	78831 39	78692 27	139 41	68712 10	14 34	12 50
Aquila, idem	918774	167873 54	167873 52	0 02	120304 14	18 27	13 09
Bologna, idem	1109806	115636 16	115646 13	0 04	123480 12	10 41	11 12
Cagliari, idem	636660	139949 84	139948 93	0 92	120491 14	21 98	18 92
Roma, idem	836704	251876 79	251867 55	17 25	225554 19	30 10	26 95
TOTALE per le cancellerie del distretto	4966964	884181 88	884032 52	167 69	771929 45	»	»
Torino, Corte di cassazione	»	31913 16	31913 16	»	15426 19	»	»
Brescia, Corte d'appello, Tribunali e Preture dipendenti	1413712	134787 69	134787 40	0 31	127361 56	9 50	9 64
Casale, idem	1006931	203236 55	203239 40	0 20	205012 69	20 18	20 36
Genova, idem	1005756	263093 54	263362 83	10 81	235914 53	26 15	23 45
Milano, idem	1723542	191456 41	191421 40	35 49	178115 32	11 10	10 33
Parma, idem	490156	60327 67	60335 57	2 28	58553 59	12 30	11 94
Modena, idem	513866	67108 03	67108 12	»	49010 30	13 05	9 53
Torino, idem	2216203	393179 92	393182 44	11 24	379061 86	17 74	17 10
TOTALE per le cancellerie del distretto	8370166	1345102 97	1345350 32	60 33	1248456 04	»	»

CANCELLERIE	Popolazione	Somme esatte a tutto settembre 1881	Versamenti eseguiti in conto	Somme che restano a versarsi	Diritti devoluti alle Cancellerie per decimo, aggio, copie, trasferte e repertorio	Importo medio ogni 100 abitanti dei proventi devoluti all'Erario	Importo medio ogni 100 abitanti dei proventi devoluti alle Cancellerie
1	2	3	4	5	6	7	8
Riepilogo per Corti di cassazione.							
Firenze	4623388	537098 66	537090 89	11 82	490391 99	11 61	10 60
Napoli	6256537	1479171 81	1478726 94	718 80	1137870 69	23 64	18 18
Palermo	2584099	488730 94	488196 64	539 23	408644 44	18 91	15 81
Roma	4966964	884181 88	884032 52	167 69	771929 45	17 80	15 54
Torino	8370166	1345102 97	1345350 32	60 33	1248456 04	16 07	14 91
Totali	26801154	4734286 26	4733397 31	1497 87	4057292 61	17 66	15 13

Prospetto di confronto.

	Diritti devoluti all'Erario	Diritti devoluti alle Cancellerie
Anno 1881	4734286 26	4057292 61
Id. 1880	4606983 79	3800711 68
Differenza in più	+ 127302 47	+ 256580 93

La somma di cui alla colonna 5ª in L. 1497 87 è così composta:

1° Somma dovuta dal cancelliere della Pretura di Parabita Sebastio Nicola, sospeso dalla carica . . . L. 372 56
2° Somma dovuta dal cancelliere della Pretura di Leonforte Malerba Francesco, sospeso dalla carica . . . » 511 09
3° Somma dovuta dal già cancelliere della Pretura di Orvinio Nicoletti Francesco, la quale però fu ricuperata nel 18 ottobre p. p. e figurerà nella contabilità del IV trimestre . . . » 139 40
4° Somma dovuta dal defunto cancelliere della Pretura di Gravedona Lombardi Pompeo . . . » 34 34
5° Versate in meno per errore da diversi cancellieri . . . » 66 64
6° Compensate con crediti dell'esercizio precedente . . . » 373 84

Totale come sopra . . . L. 1497 87

Altri cancellieri versarono invece in più del dovuto lire 608 92 che dovranno essere conteggiate nella contabilità dei mesi successivi.

Roma, 10 dicembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Dallera.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio delle Casse di risparmio.

Conformemente al disposto dall'art. 15 della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), che istituì le Casse postali di risparmio, è stato determinato di ripartire una parte degli utili conseguiti nella gestione delle Casse medesime durante il primo quinquennio (anni 1876-1880) fra i libretti che il 31 dicembre 1880 trovavansi in corso da almeno un anno, cioè fra quelli emessi negli anni 1876-1877-1878-1879.

Cotale riparto è fatto in ragione dell'8 per cento della somma totale degli interessi cumulati sui libretti in parola nel quinquennio, e corrisponde ad un supplemento di otto centesimi per ogni lira di interesse già assegnato, trascurando però le frazioni di lira.

La quota spettante ai singoli libretti è stata inscritta nei rispettivi conti sui registri dell'Amministrazione, e frutta a loro favore dal 1° gennaio 1881.

Dessa sarà inscritta del pari sui libretti medesimi man mano che questi saranno presentati per la liquidazione ordinaria degli interessi annuali.

I titolari di libretti aventi diritto di partecipare al riparto, che gli abbiano estinti dopo il 1° gennaio 1881, saranno soddisfatti della quota loro dovuta, purchè ne facciano domanda a questa Direzione generale, o direttamente o col mezzo di un ufficio di posta.

Roma, addì 24 novembre 1881.

Il Direttore Generale: A. Capecelatro.

TABELLA GRADUALE

dei candidati che nel giorno 12 *e successivi del mese di settembre* 1881 *superarono gli esami per gli impieghi di* 2ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.*

1. **Tavassi Eduardo**, domiciliato a Napoli, numero complessivo dei voti riportati 95.
2. **Panciera Vittorio**, id. Palermo, id. 93 1[3.
3. **Parenti Camillo**, id. Firenze, id. 91 2[3.
4. **Galiano Salvatore**, id. Napoli, id. 91 2[3.
5. **Mastriani Federico**, commesso daziario aggiunto a Napoli, id. 91.
6. **Arella Secondo**, domiciliato a Torino, id. 90.
7. **Cardelli Giuseppe**, id. Spoleto, id. 88 1[3.
8. **Tomasini Salvatore**, id. Terranova di Sicilia, id. 86 2[3.
9. **Rousseau Guido**, id. Roma, id. 86 2[3.
10. **Lombardo Michele**, id. Roma, id. 86 2[3.
11. **De Agazio Alfonso**, id. Reggio di Calabria, id. 86 1[3.
12. **Bosio Augusto**, id. San Pier d'Arena, id. 85 2[3.
13. **La Ferla Salvatore**, id. Augusta, id. 85.
14. **Corte Ettore**, id. Novara, id. 83.
15. **Andreoli Camillo**, id. Udine, id. 82 1[3.
16. **Peruzzi Carlo**, id. Pistoia, id. 81 2[3.
17. **Minniti Luigi**, id. Reggio di Calabria, id. 81 1[3.
18. **Gonetti Alessandro**, id. Cuneo, id. 80 1[3.
19. **Robotti Carlo**, id. Solero, id. 80 1[3.
20. **Bettinelli Pasquale**, id. Brescia, id. 79 2[3.
21. **Argento Francesco**, id. Palermo, id. 79 2[3.
22. **Barenghi Ettore**, id. Savona, id. 79 1[3.
23. **Marchisio Pietro**, id. Torino, id. 79.
24. **Scotto Napoleone**, id. Torino, id. 78 1[3.
25. **Imperato Ciro**, id. Portici, id. 78 1[3.
26. **Vichi Luigi**, commesso di 2ª classe nelle saline a Margherita di Savoja, id. 78.
27. **Benedetto Gaetano**, domiciliato a Scicli (Siracusa), id. 77 2[3.
28. **Bianchi Vittorio**, id. Udine, id. 77 2[3.
29. **Pastorelli Benvenuto**, id. Melara (Rovigo), id. 77 1[3.
30. **Positano Luigi**, id. Cosenza, id. 77 1[3.
31. **Dalmasso Michele**, commesso doganale di 3ª classe a Genova, id. 76 2[3.
32. **Mondini Ercole**, domiciliato a Roma, id. 76 2[3.
33. **Pestelli Ugo**, id. Firenze, id. 76 2[3.
34. **Billia Marco**, id. Cuneo, id. 76 2[3.
35. **Verzelli Salvatore**, id. Orvieto, id. 76 1[3.
36. **Salemi Gaetano**, id. Messina, id. 76 1[3.
37. **Savi Edoardo**, commesso doganale di 3ª classe a Modane, id. 76.
38. **Schiavon Nicola**, domiciliato a Treviso, id. 76.
39. **Braida Nicolò**, id. Udine, id. 76.
40. **Berni Eugenio**, id. Mantova, id. 75 2[3.
41. **Leoni Cajo**, id. Roma, id. 75.
42. **Paladini Francesco**, id. Roma, id. 74 2[3.
43. **Natoli Antonino**, id. Palermo, id. 74 2[3.
44. **Padula Antonio**, id. Livorno, id. 74 2[3.
45. **Fussi Livio**, id. Forlì, id. 74 2[3.
46. **De Rosa Michele**, id. Caserta, id. 74 2[3.
47. **Fasani Antonio**, id. Cremona, id. 74 1[3.
48. **Bottacchi Scipione**, id. Cannero (Novara), id. 74.
49. **Magliocco Francesco Mario**, id. Palermo, id. 73 2[3.
50. **Fontana Amilcare**, id. Modena, id. 73 2[3.
51. **Costanzi Pio**, id. Tossicia (Teramo), id. 73 2[3.
52. **Boscardini Giordano**, id. Venezia, id. 73 2[3.
53. **Giani Ermanno**, id. Pisa, id. 73 1[3.
54. **Poli Vittorio**, id. Udine, id. 73 1[3.
55. **Trevisan Emilio**, id. Treviso, id. 73.
56. **Simoncini Pietro**, id. Palermo, id. 72 2[3.
57. **Rivara Pietro**, id. Reggio d'Emilia, id. 72 1[3.
58. **Stazio Gaetano**, commesso doganale di 1ª classe a Messina, id. 72.
59. **Palmeri Francesco**, domiciliato a Trapani, id. 72.
60. **Occofer Gregorio**, id. Chioggia, id. 71 2[3.
61. **Califano Gabriele**, id. Reggio di Calabria, id. 71 1[3.
62. **De Murtas Pietro**, id. Sassari, id. 71 1[3.
63. **Celotti Antonio**, id. Torino, id. 71.
64. **Mantellassi Sisto**, id. Cerreto Guidi (Firenze), id. 70 2[3.
65. **Carniti Gualtiero**, id. Pavia, id. 70 1[3.
66. **Vannucchi Lorenzo**, commesso doganale di 2ª classe a Firenze, id. 70.
67. **Carniti Antonio**, domiciliato a Crema, id. 70.
68. **Golzio Evaristo**, id. Genova, id. 70.
69. **Stoppa Arturo**, id. Orbetello, id. 70.
70. **Muzzioli Giovanni**, id. Genova, id. 70.
71. **Germani Germano**, id. Bergamo, id. 69 2[3.
72. **Simonatti Eugenio**, id. Pistoia, id. 69 2[3.
73. **Salvo Ettore**, id. Siracusa, id. 69 1[3.
74. **Frascherelli Roberto**, id. Spoleto, id. 69 1[3.
75. **Roletti Adolfo**, id. Cumiana (Torino), id. 69.
76. **Marini Giuseppe**, id. Frattamaggiore (Napoli), id. 69.
77. **Gibellini Francesco**, id. Brescia, id. 69.
78. **Degli Innocenti Oreste**, id. Roma, id. 69.
79. **Gennari Gennaro**, id. Mantova, id. 68 2[3.
80. **Caccavone Giacinto**, commesso doganale di 1ª classe a Castellammare di Stabia, id. 68.
81. **Allione Cesare**, domiciliato a Cavallermaggiore, id. 68.
82. **Labriola Giambattista**, id. Modica, id. 68.
83. **Regundi Luigi**, id. Verona, id. 67 2[3.
84. **Volonterio Odoardo**, commesso doganale di 2ª classe a Verona, id. 67.
85. **Genovese Alfonso**, domiciliato ad Avellino, id. 67.
86. **Califano Francesco**, id. Napoli, id. 66 2[3.
87. **Ottino Emanuele**, id. Genova, id. 66.
88. **Saini Carlo Andrea**, id. Novara, id. 66.
89. **Cavacchioli Vincenzo**, id. Teramo, id. 65 2[3.
90. **Rinaldi Ottone**, id. Potenza, id. 65 2[3.
91. **Mangoni Aurelio**, id. Arezzo, id. 65 2[3.
92. **Sturla Giuseppe Maria**, id. Genova, id. 65 2[3.
93. **Jandolo Raffaele**, id. Avellino, id. 65 1[3.
94. **Ciocchetti Francesco**, id. Torino, id. 65 1[3.
95. **Pedace Francesco**, id. Salerno, id. 65.
96. **Forte Gregorio**, id. Trapani, id. 64 2[3.
97. **Costa Ettore**, id. Reggio d'Emilia, id. 64 2[3.
98. **De Santis Domenico**, id. Trapani, id. 64 2[3.
99. **Urciuoli Pompilio**, id. Avellino, id. 63 2[3.
100. **Landrini Arideo**, id. Empoli, id. 63 2[3.
101. **Caruso Gerolamo**, id. Trapani, id. 63 2[3.
102. **Borgatti Emilio**, id. Bondeno (Ferrara), id. 63 1[3.
103. **Ansaloni Camillo**, id. Finale d'Emilia, id. 63.
104. **Milesi Francesco**, id. Bergamo, id. 62.
105. **De Blasio Salvatore**, commesso daziario di 3ª classe a Napoli, id. 61 2[3.
106. **Schifani Antonio**, commesso doganale di 3ª classe a Catania, id. 61 2[3.
107. **Giordano Ernesto**, domiciliato a Pavia, id. 61 2[3.

Visto: *Il Direttore Generale*
V. Ellena.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *vacante nella R. Università di Sassari.*

Essendo vacante la cattedra di *Anatomia patologica* presso la R. Università di Sassari, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 20 marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 18 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore e direttore della Scuola di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto suddetto, è aperto il concorso per esame.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il 24 marzo 1882, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme con la domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 novembre 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

BOLLETTINO N. 47

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
(dal 21 al 27 novembre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di scabbia pecorina: 250 a Susa (Torino) — Casi di carbonchio: 1 a Villanova Biellese (Novara), 1 a Bianzè (Id.), 14 a Bra (Cuneo), 1 a Centallo (Id.), 5 a Tarantasca (Id.), 1 a Villanova Solaro (Id.) — Casi di polmonite: 2 a Guarene (Id.) — Totale degli animali infetti n. 275.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di moccio: 2 ad Annicco (Cremona) — Casi di polmonea: 1 a Moglia (Mantova), 2 a Milano, 1 a Garbagnato Milanese (Milano) — Casi di zoppina: 7 a Fara d'Adda (Bergamo) — Totale degli animali infetti numero 13.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a San Giovanni Ilarione (Vicenza), 1 a Lonigo (Id.), 1 a Castelnuovo Bariano (Rovigo), 1 a Dolo (Venezia), 1 a Sedico (Belluno), 3 a Sant'Urbano (Padova), 1 a Villa Estense (Id.) — Casi di moccio: 1 ad Anguillara (Id.) — Casi di afta epizootica: 1 ad Adria (Rovigo), 8 a Roncade (Treviso) — Totale degli animali infetti numero 19.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di carbonchio: 1 a Murialdo (Genova).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), 1 a Modena, 1 a Bardi (Piacenza), 1 a Vico Marino (Id.), 1 a Pianello (Id.), 2 a Nibbiano (Id.), 1 a Pianello (Id.), 2 a Noceto (Parma) — Casi di angina: 2 a Ravenna — Casi di afta epizootica: 20 a Lugo (Ravenna) 12 ad Anzola (Bologna), 24 a Borgo Panicale (Id.), 2 a Sala Bolognese (Id.) — Casi di peripneumonite: 1 a Bologna — Totale degli animali infetti numero 71.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 3 a San Marcello (Ancona), 1 ad Osimo (Id.), 1 a Paterno (Id.), 1 a Loreto (Id.), 1 a Castelfidardo (Id.) — Casi di afta epizootica: 2 a San Ginesio (Macerata), 8 a Nocera Umbra (Perugia) — Totale degli animali infetti numero 17.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio: 1 a Calci (Pisa) — Casi di afta epizootica: 5 a Campiglia Marittima (Id.) — Casi di moccio: 1 a Lucca — Totale degli animali infetti numero 7.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 30 a Barbarano (Roma), 110 a Bieda (Id.), 52 a Vetralla (Id.) — Casi di antrace: 15 a Bassanello (Roma) — Totale degli animali infetti numero 207.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 1 a Napoli.

Roma, li 12 dicembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Il governo imperiale russo ha pubblicato un concorso per la erezione in Mosca di un monumento alla memoria dello czar Alessandro II.

I programmi e le norme pel concorso sono stati da questo Ministero trasmessi alle Accademie ed Istituti governativi di belle arti, ove ognuno potrà prenderne cognizione.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

TELEGRAFI DELLO STATO

Dalla Direzione compartimentale in Roma dei telegrafi dello Stato riceviamo la seguente comunicazione in data d'oggi, 16:

La bufera della scorsa notte avendo interrotto tutte le linee telegrafiche in Calabria, i telegrammi per la Sicilia soffrono gravissimo ritardo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* ha da Costantinopoli, in data 6 dicembre, che i negoziati per la sistemazione del debito pubblico ottomano sono felicemente terminati. Fino dalla seduta del 1° corrente non rimaneva più alla Commissione che da intendersi sulla questione della regìa dei tabacchi, che solle-

vava qualche difficoltà da parte del delegato inglese, signor Bourke. Il progetto di regìa era però sostenuto da tutti gli altri delegati europei, ed alla fine anche il signor Bourke dovette aderirvi. In quella seduta dunque, la regìa era stata ammessa, in massima, dalle due parti interessate. In primo luogo, in seguito a domanda dei delegati dei *bondholders*, i commissari ottomani avevano ritirato la dichiarazione che avevano fatta precedentemente e che limitava i proventi assegnati ai detentori, nel caso in cui la regìa venisse istituita. Essi avevano, in pari tempo, riconosciuto, in massima, il progetto di una regìa cointeressata dei tabacchi. Il sig. Bourke ed il delegato francese, signor Walfrey, avevano letto in seguito ognuno una proposta colla quale accettavano la proposta, con questa differenza però che la proposta del signor Bourke tendeva a fare dei proventi della regìa due parti, una per il governo e l'altra per i *bondholders*, mentre quella del signor Walfrey ammetteva un terzo compartecipante, la Società amministratrice della regìa. I commissari ottomani avevano accettato queste proposte *ad referendum* per sottoporle al Consiglio dei ministri, promettendo di far sapere nella seduta susseguente ai delegati europei, a quale delle due il governo dava la preferenza.

In ogni modo rimaneva convenuto che il modo d'istituzione della regìa e le distribuzioni delle parti dei benefizi da assegnarsi agli interessati sarebbero lasciate all'iniziativa del futuro Consiglio d'amministrazione dei proventi ceduti. Questo accomodamento ha dovuto essere accettato per conciliare le dissensioni che erano sorte su questa questione tra il signor Bourke e gli altri delegati europei. In fondo però esso era sfavorevole agli interessi dei detentori. Col primo progetto di regìa i detentori potevano contare sopra un'annuità fissa di 800 mila lire, che si impegnava di pagar loro la Compagnia concessionaria, mentre ora essi corrono tutti i rischi di un'amministrazione costosa che non lascierà loro forse nemmeno le 650 mila lire che rappresentano la quota per la quale i tabacchi figurano attualmente nelle sei contribuzioni indirette. Ma il signor Bourke non voleva affatto la regìa cointeressata. Esso pretendeva che i tabacchi fossero stati ceduti ai detentori, e che tutto ciò che potevano rendere apparteneva a questi ultimi. Il governo non la intendeva a questo modo. Esso aveva alienato la tassa esistente sui tabacchi, ma non il diritto di istituire una regìa atta a svilupparne i proventi a beneficio dei *bondholders*, come a quello del Tesoro.

Prima di separarsi la Commissione aveva preso atto del progetto di decreto elaborato dal signor Wettendorf, consigliere del ministero delle finanze, e sul quale i delegati europei si erano riservati di fare ulteriormente le loro osservazioni. I delegati l'hanno trovato conforme a tutti gli accordi stipulati, chiedendo che ne fosse modificato soltanto il preambolo.

Questo progetto di decreto, tradotto in lingua turca, deve essere sottoposto all'approvazione del sultano. La Commissione non si riunirà più se non dopo che sarà in possesso dell'*iradé* imperiale, che autorizza la sottoscrizione della convenzione concordata tra le parti. Quest'*iradé*, conchiude il corrispondente, non si farà attendere a lungo, perchè il sultano è favorevole a tutto ciò che fu fatto dalla Commissione. La sola cosa che è ancora da temersi, è il rifiuto dei *bondholders* di ratificare l'opera dei loro delegati. E stando a certe voci, ciò non sarebbe impossibile; ma è questa, ad ogni modo, un'eventualità che va accettata col beneficio dell'inventario.

Il *Journal de St-Pétersbourg* del 13 dicembre, dopo avere annunziato che la Corte imperiale di Russia si è affrettata a rispondere adesivamente alla consueta domanda, concernente la nomina del signor Chaudordy ad ambasciatore francese a Pietroburgo, si esprime in questi termini:

« Il signor Caudordy si convincerà facilmente che la politica della pace e dell'accordo leale non ha difensore più sincero del governo dello czar, presso il quale sarà chiamato ad esercitare le sue alte funzioni. »

Nella seduta del 12 dicembre della Camera dei deputati di Rumenia fu data lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il passo concernente la questione del Danubio suona come appresso:

« I rumeni vogliono conservare la libertà del Danubio, siccome la più possente garanzia della loro esistenza e del loro avvenire. Grande fu l'agitazione nel paese quando si vide che, contrariamente ai trattati ed ai principii del diritto delle genti, si metteva in questione i nostri diritti sulle acque rumene, e che la libertà del Danubio era minacciata. Epperò i mandatari del paese intesero con gioia le dichiarazioni fatte dal governo.

« Vostra Maestà, constatando che nessuna decisione è stata ancora presa, promette di prestare tutto il suo concorso al governo per garantire la libertà del Danubio, ed i diritti sovrani della Rumenia. Su questa questione Vostra Maestà troverà tutti i rumeni uniti e saldi nella loro decisione. Essi non rivaleggeranno che nello zelo patriottico per tutelare intatti i diritti che essi considerano come legati ai destini stessi della Rumenia. »

Come fu già annunziato per telegrafo, a Berlino venne aperta l'Assemblea commerciale, la quale elesse presidente il consigliere di commercio signor Delbrück. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal segretario di Stato, signor Bötticher, il quale constatò il miglioramento delle condizioni economiche da un anno in qua, ed espresse la speranza che a poco a poco tutte le industrie riprenderanno lena. Il primo borgomastro, sig. Forckenbeck, portò quindi davanti all'Assemblea la questione dell'Esposizione mondiale, che si vuol tenere nella capitale germanica. L'Assemblea, com'è noto, approvò con 45 voti contro 22 la proposta: che il Governo imperiale, ove consenta a promuovere un'Esposizione mondiale, faccia i passi necessari perchè codesta Esposizione si tenga, nel 1885 o 1886, non in Italia, ma in Germania. Respinta invece fu l'altra proposta: che il Governo, se non era propenso a un'Esposizione mondiale, favorisse almeno una Esposizione nazionale tedesca nel 1885 o 1886, e a tal fine ottenesse dall'Italia l'aggiornamento di un'Esposizione internazionale.

Il signor Blaine, segretario di Stato a Nuova York, è stato rimpiazzato dal signor Frelinghuisen, uno *stalwart* partigiano del generale Grant. Questa nomina, che venne testè

proposta alla approvazione del Senato americano, fa argomentare a qualche corrispondente che pertanto il presidente, signor Arthur, non sembra voler seguire così rigorosamente, come egli stesso ha detto, la politica del suo predecessore, signor Garfield.

Prima di lasciare il potere, il signor Blaine ha comunicato al Congresso le istruzioni che egli aveva date ai ministri plenipotenziari degli Stati Uniti al Chilì ed al Perù. Da tali istruzioni apparisce che il signor Hurlburt, rappresentante degli Stati Uniti a Lima, aveva esagerato grandemente alloraquando in una sua nota affermò che il governo degli Stati Uniti si sarebbe formalmente opposto a qualunque specie di annessione di una parte di territorio peruviano al Chilì.

Un dispaccio del 9 maggio 1881, diretto dal signor Blaine al signor Christiancy, ministro degli Stati Uniti a Lima prima del signor Hurlburt, dice che se il governo del signor Calderon era veramente appoggiato dalla pubblica opinione peruviana, e se esso offriva garanzie per la tutela dell'ordine interno e per la ripresa dei negoziati pacifici, il signor Christiancy avrebbe potuto riconoscere un tale governo come governo provvisorio. Dopo di che il signor Christiancy riconobbe il governo del signor Calderon il 26 maggio, parecchie settimane prima che giungesse a Lima il signor Hurlburt.

In una lettera del 15 giugno al signor Hurlburt, il signor Blaine espresse la speranza che i chileni nel trattare della pace non avrebbero dimenticato che, quando intrapresero la guerra, essi dichiararono ufficialmente di non avere il più lontano scopo di conquista, motivo per cui, a rigore, i peruviani si sarebbero trovati in diritto di offrire ogni altra specie di garanzia e di indennità, eccetto quella di una cessione territoriale.

Diceva poi la lettera che gli Stati Uniti si sarebbero valsi di tutta la loro influenza per persuadere il Chilì ad accogliere siffatte proposte. In qualunque evento, di una cessione di territorio non si sarebbe dovuto parlare che nel seguito delle trattative e non durante i preliminari.

Un dispaccio del 15 giugno del signor Blaine al signor Kilpatrik, ministro degli Stati Uniti a Santiago, dice che il governo di Washington sarebbe stato ognora disposto a fare da mediatore fra il Chilì ed il Perù se quei due paesi avessero ricorso ai di lui buoni uffici. Che se una cessione di territorio fosse sembrata inevitabile, il Chilì non sarebbe sembrato buon giudice in causa propria.

Il signor Blaine terminava pregando il signor Kilpatrik di esprimere in nome degli Stati Uniti la speranza che i negoziati per la conchiusione della pace sarebbero continuati, e che tra il Chilì ed il Perù avverrà un componimento amichevole, senza bisogno dell'appoggio o dell'intervento di qualsiasi potenza europea affinchè la questione non si complichi maggiormente.

Come si vede, osservano i corrispondenti, il signor Blaine, in questo affare come in quello del canale di Panama, fu principalmente preoccupato dalla idea di evitare qualsiasi ingerenza di Stati europei in questioni americane.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14. — *Senato*. — Discussione del bilancio degli affari esteri. Il ministro degli esteri, parlando della questione del Marocco, dice occorrere che la Spagna usi la massima prudenza. Riguardo all'affare di Borneo, egli indirizzò una nota all'Inghilterra, che promise di rispondere presto. Quanto al ristabilimento della Legazione spagnuola in Atene, dice che era necessario, causa lo stato della questione di Oriente.

Londra, 15. — Il *Times* dice che Lévy telegrafa a Londra che i suoi impiegati nell'Enfida furono scacciati e che l'Enfida fu consegnata violentemente ai francesi.

Colombo, 15. — Il trasporto *Europa* è giunto stamane e prosegue il suo viaggio. A bordo tutti bene.

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dice: « La stampa rumena sbaglia credendo che l'Austria procederà a reclami od a rappresaglie. Non è l'Austria, ma bensì la Rumenia che deve agire. L'Austria rispose ad una ingiuriosa mancanza di tatto con una domanda degna della sua posizione di grande potenza. Incombe alla Rumenia, come offensore, di dare la soddisfazione richiesta. In caso di rifiuto, l'Austria saprà agire. La sua condotta è chiaramente indicata dalle istruzioni date a Hoyos, e basterà che l'Austria ne deduca le ulteriori conseguenze. Crediamo ancora che la Rumenia comprenderà in tempo ciò che significherebbe pel suo governo la privazione di ogni rapporto amichevole con uno Stato sul cui appoggio esso è costretto di fare assegnamento nelle questioni che sorgono in Europa.

« È erroneo il dire che la Rumenia potrebbe facilmente uscire da questa difficoltà mediante un intervento delle potenze. In questa questione di onore, l'Austria ha che fare colla sola Rumenia. Non potrebbe accettare alcuna mediazione. La Rumenia sola, e direttamente, deve ritirare la propria provocazione. Più presto si comprenderà ciò a Bucarest, meglio sarà per la Rumenia. »

San Vincenzo, 14. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Foggia, 15. — Ieri sera, alle ore 9 29, s'intese una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio in direzione nord-sud, che durò 3 minuti secondi.

Rio Janeiro, 13. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Madrid, 15. — Assicurasi che l'Inghilterra risponderà alla nota della Spagna che non riconosce la sovranità di questa sul nord dell'isola di Borneo, nè sulle piccole isole dell'arcipelago di Sulu, ove non sventola la bandiera spagnuola.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Tchernaieff sarà nominato governatore della Siberia orientale.

Algeri, 15. — Il proclama di Tirman ha prodotto buona impressione; volevasi tradurlo in arabo, ma contenendo delle idee astratte e poco intelligibili agl'indigeni, si decise di indirizzare loro un proclama speciale.

Costantinopoli, 15. — I dragomanni delle ambasciate consegneranno ai rispettivi ambasciatori il progetto di risposta da presentarsi alla Porta riguardo alla circolare di questa relativa al cerimoniale consolare. I dragomanni confuteranno la circolare e faranno osservare che i consoli godono in Turchia prerogative speciali sanzionate da lunghissimo uso. La soppressione delle prerogative toglierebbe ai consoli il prestigio che importa conservare intatto verso le popolazioni dell'impero.

Parigi, 15. — Il Senato approvò i crediti per i nuovi ministeri.

Il granduca Costantino di Russia partirà prossimamente per l'Italia.

Si sono verificati scioperi e disordini nelle miniere carbonifere di Grandcombe. Le truppe sono consegnate.

Vienna, 15. — *Camera dei deputati.* — La proposta della sinistra d'incaricare una Commissione di riferire sulla risposta del ministro delle finanze relativamente all'interpellanza concernente la *Laenderbank* è stata respinta con voti 151 contro 151.

Berlino, 15. — *Reichstag.* — La risposta all'interpellanza di Harting sulla riforma della legislazione concernente gli operai fu aggiornata a sabato, il sottosegretario di Stato Boetticher avendo dichiarato che il cancelliere desiderava rispondere egli stesso, oggi, ma che ne fu impedito da indisposizione.

Parigi, 15. — Processo *Roustan-Rochefort.* — Il verdetto del giurì rispose negativamente alle 4 domande postegli. Le domande erano se Rochefort e Delpierre erano colpevoli di aver oltraggiato Roustan come uomo privato e come console. Rochefort e Delpierre furono assolti. Roustan come parte civile fu condannato alle spese. Il verdetto produsse una profonda sensazione. È molto commentato.

Costantinopoli, 15. — Ieri fu tenuto un lungo Consiglio dei ministri relativamente alla dichiarazione restrittiva espressa da Bourke nell'ultima seduta dei Bondholders. Bourke è stato invitato ad intervenire al Consiglio dei ministri di oggi per fornire delle spiegazioni.

Madrid, 15. — *Senato.* — Discutendosi il bilancio dei culti, un membro domanda delle diminuzioni sulle spese, principalmente sullo stipendio dei vescovi.

Il bilancio è approvato dopo una dichiarazione del ministro che non consentirà a soppressioni di crediti senza una convenzione col Vaticano.

Bucarest, 15. — La Camera comincia la discussione dell'indirizzo. Carp, deputato dell'opposizione, legge un controprogetto che è tutto un programma, ma che tratta solamente le questioni interne. Quindi dice: « La questione del Danubio fu disgraziatamente mal compresa fin da principio. E questione secondaria, poichè non può ancora ricevere una soluzione definitiva, cessando soltanto nel 1883 i poteri della Commissione del Danubio. L'Europa sarà chiamata allora a regolare la navigazione da Galatz alle bocche del Danubio. »

La discussione continuerà domani.

Vienna, 15. — *Camera dei signori.* — Discutesi il progetto approvato dalla Camera dei deputati relativamente ad alcune facilitazioni da introdursi nella legge scolastica. La maggioranza della Commissione propone di mantenere la decisione anteriore presa dalla Camera dei signori. La minoranza propone invece di aderire alla risoluzione della Camera dei deputati. Dopo una lunga discussione la proposta della maggioranza è approvata con 72 voti contro 62.

Berlino, 15. — Saint-Vallier presentò all'imperatore, in udienza solenne, le sue lettere di richiamo; quindi recossi a visitare l'imperatrice.

Presso l'imperatore ha avuto luogo un pranzo in onore di Saint-Vallier.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina onoravano di loro presenza l'inaugurazione della Mostra dei progetti per il monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Le LL. MM. erano ricevute dalla Commissione Reale pel detto monumento, presieduta da S. E. il Ministro dell'Interno. I Sovrani percorsero tutte le sale della Mostra, esaminando i modelli e progetti presentati, trattenendovisi quasi un'ora.

Fra gli intervenuti notavansi i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, molti membri del Parlamento, i Ministri di Spagna, del Portogallo e del Giappone, il Prefetto, il Sindaco, artisti e parecchie signore.

Il numero dei progetti presentati al concorso, da tutte le parti del mondo civile è di 299; dei quali 21 furono dichiarati fuori concorso perchè presentati dopo il termine stabilito.

Monumento Secchi. (*Comunicato*). — Debito di riconoscenza ci muove a menzionare poco per volta tutte quelle egregie persone che si compiacciono secondare gli sforzi del Comitato, dimostrando anche una volta il loro amore al paese e la loro ferma volontà di contribuire in tutto ciò che ad esso riesca d'utile e di decoro. Fra i primi dobbiamo notare il gentilissimo nostro concittadino mons. conte Guido Rocca, vescovo, l'egregio sindaco cavaliere Morandi, il cav. dott. Francesco Magnani, ed il chirurgo signor G. Borelli, al quale ultimo si deve a quest'ora una raccolta di più migliaia di lire. Diamo inoltre, con pari soddisfazione, un altro elenco di Municipi che inviarono la loro offerta, e sono: Mercato San Severino, Novellara (Reggio Emilia), Palermo, Portomaggiore (Ferrara), Pagani (Salerno), Reggiolo (Reggio Emilia), Riposto di Catania, Roccadaspide (Salerno), Salerno, Scandiano (Reggio Emilia), Soragna (Parma), Sant'Angelo in Pontano (Macerata), Sarno (Salerno), Sala Consilina (Salerno), Venezia, Marano (Panaro), Vignola (Modena), Mantova, San Giovanni in Persiceto, Monte Rubbiano (Ascoli Piceno), Aquila, Scafati (Salerno), Ricigliano (Salerno), Suzzara (Mantova), Ravenna, Pontevico (Brescia), Cotignola (Ravenna), Castelvetro (Modena), Avezzana (Aquila), Jesi (Ancona), Ancona, Castelfidardo (Ancona), Cava de' Tirreni (Salerno), Fojano della Chiana (Arezzo), Macerata Feltria (Urbino), Pittorazza (Rovigo), Castelbolognese (Ravenna), Albenga (Genova), Cascia (Umbria), Zanica (Bergamo), Belforte del Chienti (Macerata), Mercatello (Pesaro), Roccabianca (Parma), Cavriago (Reggio Emilia), Piazzola sul Brenta (Padova), Fossombrone (Pesaro), Pralboino (Brescia), Tredossi (Cremona), Morciano di Romagna (Forlì), Campiglia Marittima (Pisa), Toro (Campobasso), Frosolone (Campobasso), Bagnolo in Piano (Reggio Emilia), Collecchio (Parma), Montecalvo in Foglia (Pesaro), Pisogne (Brescia), Paternò (Catania), Maccignano (Ascoli Piceno), Brisighella (Ravenna).

Le vittime di una frana. — Alla *Gazzetta di Genova* del 14 scrivono da Novi che il 12, nei lavori che si fanno d'allargamento alla ferrovia del nuovo Scalo merci, cadde una frana; un operaio morì sul colpo, e due rimasero leggermente feriti, perchè fuggiti via in tempo.

Sinistro marittimo. — La *Nazione* del 16 scrive che la notte del 7 corrente, sulla spiaggia di Siracusa, naufragò un barco a vela greco, proveniente da Costantinopoli, diretto a Malta con carico di cereali. Il legno fu trasportato dalla furia del vento, e dall'impetuosità dei marosi; ogni sforzo per salvarlo riuscì inutile. Scesero a terra 3 marinari, che non seppero dare indicazioni precise degli altri rimasti a bordo o forse sbarcati ad altro punto.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 50 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Nazionale Toscana: Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo del 1851 — Situazione al 7 dicembre del cambio decennale della rendita — I proventi delle imposte in novembre.

Parte ferroviaria. — Il riscatto delle ferrovie venete Pisa-Colle Salvetti e Tuoro-Chiusi — Situazione dei progetti delle fer-

rovie complementari al 30 novembre 1881 — La trazione elettrica delle tranvie — Riscaldamento delle locomotive colla nafta.

Parte industriale. — Il mercato industriale e le sue prospettive di avvenire — Esposizione Industriale di Milano, XXI (*Vedi n.* 49) — L'Esposizione Nazionale a Torino nel 1884 — Fusione dell'acciaio col mezzo dell'elettricità.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il mercato siderurgico — Il trattato di commercio franco-italiano — Consiglio del commercio — Approdo a Venezia dei piroscafi della Compagnia Florio.

Nostre corrispondenze: Napoli — Parigi.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni: Città e provincia di Reggio Calabria, 1870 - Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850 - Nuovo Consorzio di Bonificamento delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi (Verona) 1881 - Città di Castellammare di Stabia - Ferrovia Udine-Pontebba (Roma) 1876 - Città e provincia di Ascoli-Piceno, 1872 - Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo, 1873, 1876, 1877, 1881.

Situazioni: Banco di Napoli — Magazzini generali (Docks) di Torino — Società Meridionale dei Magazzini Generali — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il terzo peccato. — Racconto di Francesco De Renzis. — (Torino, Casanova edit., 1881).

Sgoccioli. — Versi di Giuseppe Revere. — (Roma, Tip. Forzani, 1881).

Continuazione — Veggasi il numero 291

II.

La lussuria vien terza nella scala dei peccati mortali. Però il peccato è così famigliare alla stirpe d'Adamo, e forma il substrato a tanta parte dei drammi della vita, che l'onorevole De Renzis ha mille ragioni di intitolare con esso il suo racconto. Nel quale, a dir vero, il peccato della lussuria si imparenta in modo così stretto con altri suoi confratelli, a mo' d'esempio la superbia, l'accidia, l'avarizia, che non si può dire veramente che esso costituisca, rappresentato da uno o più personaggi, la parte principale del romanzo.

Diffatti il lettore, giunto al termine del racconto — e vi giungerà senza difficoltà, vi giungerà ricreandosi mano mano — non sa dire se siano più meritevoli di compassione e di disprezzo le protervie faunine di Don Ciccio, il sindaco, o le egoistiche ferocie di Don Attanasio, il parroco, o le amorose fiamme di Maria Grazia, la vittima del Latina, o le mussulmane credenze nelle vincite al lotto di Sebastiano De Caroli, l'assessore senza grattacapi.

Non è mai nostro costume, togliendo ad esaminare un racconto, ritornare, neppur succintamente, sull'intreccio del racconto stesso. Dal momento che ne parliamo, vuol dire che il racconto è buono, e quando un racconto è buono, naturalmente avrà copia di lettori e di ammiratori. O perchè dunque entrar di mezzo così inutilmente ed irriverentemente?

Ciò che vogliamo e possiamo dire è questo, che la scena è posta a San Giorgio al Savone, che l'azione si svolge nella campagna di Teano, in uno di quei cantucci dell'Italia meridionale, che saranno paradisiaci, non contrasto, ma quanto a partecipazione alla vita morale, civile ed economica della nazione, quanto a morbidezza di terreno per accogliere il verbo rigeneratore, quanto a cedevolezza di dighe, opposte dall'ignoranza e dalle caparbietà mulesche, e dai mali istinti inveterati, all'onda incalzante della civiltà e del progresso, lasciano molto, ma molto a desiderare.

Pregio massimo del libro dell'onorevole De Renzis è questo appunto di cogliere con sicurezza le ragioni di quell'ambiente, di riprodurci con mirabile evidenza quel paesaggio, di darci un quadro esattissimo di quei costumi popolari, la pittura inesorabile di quei luoghi campagnoli. Lo studio del reale qui è fatto con diligenza e coscienza grandissime, è colto senza scrupolo, riprodotto nella sua obbiettività con una specie di rigore scientifico. Si direbbe che l'autore ha tutto veduto e sentito coll'occhio e coll'orecchio dell'anima, che l'autore ha una dimestichezza grande con quell'aria non artificiale, con quelle passioni non accademiche, con quei sentimenti non verniciati, con quel malcostume non bene educato, con quei personaggi non convenzionali, con quelle infermità morali congenite non indegne di compatimento, con quegli organismi meridionali pulsanti sotto l'azione dei vari stimoli non deboli.

Pure, chi ben guarda, troverà che nell'onorevole De Renzis son pochi o punti i tratti di rassomiglianza collo Zola e col Verga; imperocchè, laddove nell'autore dell'*Assommoir* è il pensato cinismo, è il freddo scalpello dell'anatomico, è la musa che sgonnella pei trivi senza paura, è lo scrittore che non interviene nel racconto, non si appassiona per suo conto nelle vicende che espone, non mostra neppure una grinza sul suo naso, neppure una piega di disgusto nella sua anima, neppure un accenno di protesta nella sua penna per le molte e varie brutture in cui si rimesta; laddove nell'autore di *Eva* e dei *Malavoglia* è il narratore veloce, spigliato, succoso e gagliardo, è il pittore dalle tinte calde e sobrie nello stesso tempo, il pittore che ti dà il paesaggio con poche linee, ma nette, precise, quasi geometriche, e ti profila e sbozza a mezz'ombra le figure col talento disinvolto d'un maestro, nell'onorevole De Renzis, per contro, c'è spesso un incedere impacciato da idealità vaporose, da artifizi di scrittore che non vuole o non può rimanere estraneo all'azione che egli descrive, alle smanie dei personaggi che egli mette in scena, agli affetti e alle passioni ch'egli pone in giuoco di contrasto.

La seria analisi psicologica che si marita ad un umorismo blando e carezzoso, questa che è vera e propria e artistica espressione del realismo moderno, la geniale e densa tavolozza, l'osservazione acuta e minuta, l'occhio pittorico rischiarato da intelletto d'amore, l'estro senza convulsioni, il sentimento caldo, appassionato della natura e della vita, del vero e del bene, un vapore di piccante originalità che sempre accompagna la descrizione di luoghi e persone, di vizi e di virtù, di amori e di odii, di angeli e di demoni incarnati, tutto questo, fuor di dubbio, dà al racconto dell'on. De Renzis un valore non comune. E sarebbe impossibile davvero non interessarsi, non commuoversi, non palpitare, non fre-

mere allo spettacolo delle brigantesche audacie di don Ciccio, il sindaco-satiro, dei virili e santi amori di Rondinella e di Enrico De Caroli, dell'operosa amicizia del povero medico don Ferrante, dello spinoso egoismo di don Attanasio, delle tarde ma meritorie e consolatrici virtù di Maria Grazia. Sarebbe impossibile, diciamo ancora, arrivare alla fine di questo bellissimo racconto senza acquistare la persuasione che si tratta d'uno scrittore provetto, fusione felice e feconda di ispirazione e di riflessione, di prosa e di poesia, di verismo e di idealità, di *vis-comica* e di melanconia riflessiva; di uno scrittore che tutto chiarisce con studio paziente, tutto descrive con industriosa attenzione, tutto pennelleggia con gioconda abbondanza, tutto riveste d'un'arte fina e vera e severa.

E nondimeno ci sia lecito fermare l'attenzione sui difetti che, a nostro avviso, si riscontrano nel *Terzo peccato*. Anzitutto, nel romanzo piace il talento che studia e ritrae vicende e battaglie varie di vita, ma le studia serenamente, le ritrae spassionatamente. Se l'autore fa capolino troppo spesso, e divaga e scherza e sentenzia per conto suo, ei corre rischio di far credere che miri astutamente a gonfiare il volume, senza calcolare che si producono lentezze e scuciture nell'azione, talchè il piano della composizione, l'armonia delle parti, la sequenza piacevole dell'interesse in chi legge ci scapitano parecchio.

Nel capitolo XV l'on. De Renzis scrive:

" Nella donna l'amore è figlio d'un sentimento immateriale, ed è nell'uomo prepotente forza di possesso. Quella per giungere all'uomo discende, questi per ragguagliarsi a lei sale in una regione sconosciuta, sovente a lui inospitale. L'una vereconda per naturale istinto, l'altro impudico per educazione. Ogni abbandono di sè nella donna è sconfitta; ogni ripagato moto di affetto è nell'uomo una vittoria. In quella predomina lo spirito, in questo la bestialità. Essa purifica le involontarie sensazioni; egli incarna le aspirazioni sognate. L'uomo, animato dal soffio di una latente forza riproduttrice, ufficio eterno della natura, nasconde sotto parvenze ideali i moti del suo animo; la donna, di più raffinata composizione, veste di forme reali l'idealismo del suo pensiero. Essa generosa dona, l'altro insaziato chiede. Essa ama prima di darsi, egli desidera prima di amare. Come all'orecchio umano non giungono mille rumori impercettibili, che pure sono nell'eterno movimento di ogni cosa creata; come sfuggono mille gradazioni di tonalità, come l'occhio non distingue certe minute sfumature di colori, così l'uomo grossolanamente plasmato, e della donna più rozzo, non sa intendere, o non può, quei sentimenti che a lui sembrano fantasticherie, quei moti subitanei che egli mette in conto di capriccio. L'uomo guarda certe inesplicabili espressioni dell'affetto femminile come il *fellah* del deserto mira i geroglifici scolpiti sulle piramidi. Ambedue credono bizzarrie di cervello umano quanto è dato di leggere chiaramente solo agli spiriti eletti e sublimi. La donna può trovare il facile paragone d'una pianta, che, nata in regioni temperate, più vivamente soffre il rigore della stagione. Essa risente con maggiore efficacia dell'uomo ogni percezione dei sensi. Nel concerto celeste d'un abbraccio amoroso, quel che per l'uomo è piacere, ha per la donna quasi l'amarezza d'un dolore. Quelle gioie sono per lei come musica fragorosa che, pur dilettando il volgo, è incresciosa sensazione a chi si bea di più soavi armonie. „

Tutto questo è ben detto, e trova soave rispondenza nelle anime nostre; tutto questo rivela nell'on. De Renzis uno scrittore pensatore come ce ne sono pochi. Ma, siamo giusti, è bene consacrare un intero capitolo a riflessioni generali come coteste che abbiamo trascritto? Non è egli chiaro che un capitolo come questo potrebbe ommettersi — e magari, per non perderne la bellezza e la freschezza, stamparsi a parte in un giornale educativo — senza che il romanzo perda in attrattive, senza che il lettore si trovi a disagio? E' come non ricordarsi, giacchè occorre pur sempre fermarsi ai grandi modelli, che il Manzoni domanda venia al lettore, e prega anzi il lettore di saltar via le pagine dell'immortale romanzo dove si lavora di scalpello intorno alla figura del cardinale Federico?

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	5,3	— 1,2
Domodossola	sereno	—	6,5	— 0,5
Milano	3/4 coperto	—	9,5	2,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	11,1	4,1
Torino	coperto	—	7,2	3,2
Parma	coperto	—	8,9	4,2
Modena	3/4 coperto	—	8,5	3,7
Genova	1/4 coperto	agitato	10,5	7,0
Pesaro	coperto	mosso	9,0	4,9
P. Maurizio	sereno	mosso	14,5	10,5
Firenze	3/4 coperto	—	12,0	7,5
Urbino	coperto	—	6,0	4,3
Ancona	piovoso	legg. mosso	10,0	8,5
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	13,2	7,4
C. di Castello	coperto	—	10,0	9,0
Camerino	piovoso	—	6,5	2,8
Aquila	coperto	—	9,3	4,2
Roma	quasi coperto	—	13,5	6,8
Foggia	coperto	—	12,9	9,6
Napoli	coperto	agitato	13,5	9,6
Potenza	piovoso	—	7,6	3,2
Lecce	coperto	—	15,9	11,4
Cosenza	piovoso	—	11,8	6,0
Cagliari	coperto	agitato	17,0	12,0
Catanzaro	coperto	—	12,4	5,9
Reggio Cal.	piovoso	agitato	16,4	13,0
Palermo	piovoso	mosso	18,6	11,6
Caltanissetta	piovoso	—	11,6	7,6
P. Empedocle	piovoso	molto agit.	17,4	11,3
Siracusa	piovoso	tempestoso	16,8	14,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 15 dicembre 1881.

Le basse pressioni dell'Africa accennate ieri hanno invaso la Sicilia, dove esiste una forte depressione; pressione sempre molto alta (780 mm.) sulla Russia. In Italia barometro disceso dovunque, fino a 12 mm. in Sicilia, e variabile da 767 a 751 mm. dal N al S. Nella notte pioggia e vento forte nella bassa Italia ed isole. Stamane cielo coperto o piovoso in generale. Venti freschi fra N ed E in molte stazioni della media Italia e in Sardegna; forti fra E e SE nella bassa Italia e Sicilia. Temperatura alzata al centro ed al sud e notevolmente alta. Mare tempestoso ad Algeri e a Portotorres; molto agitato lungo la costa jonica e quella meridionale della Sicilia; agitato o mosso altrove. Tempo cattivo specialmente al sud. Venti fortissimi di levante nel Jonio. Probabili venti forti del primo quadrante altrove, e pioggia nell'Italia inferiore ed isole.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	757,7	756,1	755,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	11,6	12,0	10,9
Umidità relativa....	78	70	67	73
Umidità assoluta...	6,63	7,13	7,01	7,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	N. 16	N. 10	NNE. 5
Stato del cielo......	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. \| Minimo = 6,8 C. = 5,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 dicembre 1881.

VALORI	Godimento dal	Valore nominale	Valore versato	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 62	90 57	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 35
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1175 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	682 »	680 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	501 »	500 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	639 »	637 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	457 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	898 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1891	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	477 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 62½	100 37½	—
Lione	90			
Londra	90	25 41	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 42	20 40	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 93 10 fine.
Parigi *chèques* 101 92 1[2.
Londra *chèques* 25 45.
Banca Generale 682, 681 50, 81, 80 75, 80 fine.
Società immobiliare 500 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale, sezione 2ª promiscua, di Milano,

Deliberando in camera di consiglio, sedenti i signori Botta avv. Antonio vicepresidente, Biffi dottor Girolamo giudice, Pizzagalli dottor Antonio giudice;

Visto il retroscritto ricorso e gli allegativi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la premessa conclusione del Pubblico Ministero favorevole alla domanda;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta pienamente giustificata nel ricorrente la esclusiva proprietà del certificato di rendita nominativa qui sotto descritto al compendio della eredità di S. E. il conte Vitaliano Borromeo fu conte Giberto, decesso in Milano il 26 febbraio 1874, con testamento segreto 2 dicembre 1872, stato depositato presso il signor notaio dott. Capretti, con atto 1º febbraio 1873, aperto e pubblicato con istromento dello stesso notaio il 2 marzo 1874;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058,

Dichiara

Essere di esclusiva spettanza del ricorrente signor conte Giberto Borromeo, *juniore*, del vivente conte Emilio, il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, distinto col n. 47537, in data di Firenze 12 gennaio 1872, per l'annua rendita di lire cinquecento, a favore di Borromeo conte Vitaliano fu conte Giberto, domiciliato in Milano, sottoposto ad ipoteca sino alla concorrenza di lire 308 35 a favore del sacerdote conte Gerolamo Castiglioni, e conseguentemente autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare senza veruna responsabilità da parte sua la translazione al nome del ricorrente conte Giberto Borromeo del vivente conte Emilio, od anche il tramutamento in cartelle al portatore da rilasciarsi al ricorrente medesimo, quando vi abbia preceduto la cancellazione del mentovato vincolo d'ipoteca.

Milano, addì 21 novembre 1881.

BOTTA vicepresidente.

6828 Pel canc. MASCIOCCHI PIETRO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Rossi Antonio, domiciliato in Roma, si procederà alla vendita allo incanto dei fondi qui appresso cennati, di proprietà dei signori Giannoni Pietro, Augusto e Raffaele, di Zagarolo, debitori.

La vendita avrà luogo innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 23 gennaio 1882, e si aprirà lo incanto sul prezzo offerto dal creditore in lire 1398 80, e con le condizioni riportate dal bando depositato in cancelleria.

Fondi da vendersi.

Lotto unico.

1. Casa di tre vani in Zagarolo, via Santa Maria, n. 93, in mappa n. 2249 sub. 2, rendita catastale lire 45, tributo diretto lire 5 62.

2. Casa da cielo a terra in Zagarolo, via Fontanella, n. 13, in mappa articolo 248, n. 2183 sub. 3, rendita catastale lire 7 50, tributo diretto centesimi 94.

3. Utile dominio della vigna, tinello e grotta, in Zagarolo, vocabolo Palazzuolo, in mappa art. 1559, sez. 1ª, numeri 15 sub. 1 e 2, 16 e 17 sub. 1, 18 e 27 sub. 1, di tavole 17 38, estimo lire 1101 76, col tributo diretto di lire 16 27, gravato dal canone di lire 43 a rubbio a favore della Compagnia del SS. Sacramento.

Roma, li 15 dicembre 1881.

6835 JACOVELLE LUIGI proc.

AVVISO.

Sull'istanza della signora Giulia Babini, consorte del signor Luigi Francesco Argenti, domiciliata in Velletri, ed elettivamente presso il suo procuratore avv. Luigi Novelli, si rende noto:

Che la signora Giulia Babini, con istrumento in atti del notaro Tachini del 30 agosto 1881, e coll'autorizzazione del Tribunale di Velletri, acquistò dal suo consorte signor Luigi Francesco Argenti, per il prezzo di lire 16,000, il primo piano della casa posta in Velletri, in via Borghese, numeri 72 e 73, contrassegnata in mappa col n. 661, sez. 12ª, composto di nove camere, nonchè il pianoterra ad uso di stalla e rimessa, e due camere a destra dell'ingresso del portone, con scoperto e vasca in comune col condomini Giovanni e Vincenzo Argenti, e comprese pure tre nicchie di grotta con la scala in comune;

Che il giorno 11 ottobre 1881 tale istrumento fu trascritto all'ufficio di Velletri, ed in pari tempo fu presa per la somma di lire 16,000 ipoteca sopra il fondo medesimo a favore della massa dei creditori del signor Luigi Francesco Argenti;

Che con decreto del 17 novembre il presidente del Tribunale di Velletri dichiarò aperto il giudizio di graduazione, delegò per la medesima il giudice signor avv. Alfonso Cosentini, e prescrisse il termine di giorni trenta alla compratrice per fare le notificazioni ed inserzioni richieste, ed ai creditori iscritti il termine medesimo dalla notifica per depositare le loro domande di collocazione;

Che tutte le notificazioni furono eseguite dall'usciere Roccasecca il giorno 13 dicembre 1881, con la dichiarazione della compratrice di pagare il prezzo di lire 16,000 ai creditori che saranno utilmente collocati.

Roma, 15 dicembre 1881.

6836 Avv. LUIGI NOVELLI.

AVVISO.

La sottoscritta, avendo affrancato il dominio utile che spettava al Demanio dello Stato sopra il lago e beni annessi in Colfiorito, mandamento di Foligno, mediante atto 13 febbraio 1881 del signor ricevitore del registro e Demanio in Foligno, debitamente registrato ed approvato con decreto della R. Prefettura dell'Umbria in data 23 maggio detto anno, n. 5007, e registrato alla Corte dei conti il 10 giugno successivo a carte 944, vol. 35, vieta il pascolo di qualsiasi animale, il taglio delle canne ed altre piante palustri, l'appropriazione del ghiaccio e l'uso delle conserve del medesimo, la falciatura del fieno, scorza e giunco, l'esercizio della pesca delle tinche e mignatte, e della caccia di qualsiasi selvagina, giusta il disposto del capoverso dell'art. 712 del Codice civile, senza un permesso in iscritto dell'affrancante, o del di lei marito e procuratore generale Angelucci dott. Carlo, volendo in caso di contravvenzione prevalersi dei diritti e penalità delle leggi vigenti.

Colfiorito, 4 dicembre 1881.

6810 LAURA MORI in ANGELUCCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Vincenzo Morano, di Napoli, giovandosi della legge 25 giugno 1865, dichiara di stampare copie 1650 dei *Promessi Sposi*, di A. Manzoni, al prezzo di lira una, obbligandosi di pagare il ventesimo agli aventi dritto. 6829

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Vincenzo Morano, di Napoli, giovandosi della legge 25 giugno 1865, dichiara di stampare copie 1000 del *Giannetto*, opera di A. Parravicini, al prezzo di lire 1 50, obbligandosi di pagare il ventesimo agli aventi dritto. 6830

AVVISO. 6798

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di Consiglio,

Veduto il ricorso presentato nella cancelleria di questa Corte, nell'interesse dei signori Francesco fu Giovanni Bargellini ed Amalia Alberuti, di genitori ignoti, ambidue dimoranti in Livorno;

Veduto l'atto ricevuto nel dì 30 settembre decorso, avanti il consigliere anziano ff. di primo presidente di questa Corte, col quale il nominato Bargellini dichiara di adottare la detta signora Alberuti, e quest'ultima consente a tale adozione;

Veduti i documenti tutti, prodotti col ricorso antedetto;

Verificato che dall'atto e documenti precitati risulti il concorso, e l'adempimento delle condizioni tutte richieste dal Codice civile del Regno, al libro I, titolo VII, capitolo 1 e 2;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, tanto nel suo parere scritto in data 24 novembre decorso, quanto nelle sue conclusioni orali in camera di consiglio, favorevoli l'uno e le altre all'accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere cav. Paolo Parenti;

Visto l'articolo 216 Codice civile sopracitato,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione di cui sopra.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Livorno, e del palazzo di residenza del Municipio di detta città, e che inoltre sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così pronunziato in Lucca, nell'adunanza di camera di consiglio, sezione civile, questo dì 1º dicembre 1881 (primo dicembre milleottocentottantuno).

Segnati: Carlo Cesarini — Martorelli Pier Francesco — Paolo Parenti — Cataldo Stasi — R. Ciccone Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo ecc.

Il canc. SOSIPATRO BETTI.

AVVISO.

A termini dell'art. 10 della vigente legge sul Notariato e articolo 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che sono vacanti i due posti notarili nei comuni di Lazise e di Dolcè di questa provincia.

Perciò si invitano gli eventuali aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile, entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, le loro domande in bollo da lira una, corredate dei documenti prescritti dalle vigenti leggi in originale od in copia autenticata.

Il presente avviso sarà affisso alla porta del locale della R. Corte d'appello in Venezia, alla porta di questo Consiglio notarile ed a quelle della Pretura del mandamento di Bardolino e di San Pietro Incariano e dei comuni suddetti, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'art. 25 del citato regolamento.

Dal Consiglio notarile di Verona, li 5 dicembre 1881.

6831 Il presidente BOCCOLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, con provvedimento reso il 31 ottobre 1881, ad istanza di Vignale Giambattista fu Gerolamo, residente a Caperana di Chiavari, mandò assumersi informazioni sulla assenza e difetto di notizie di Gerolamo e Giuseppe Vignale figli dell'istante Giambattista, di Caperana, emigrati da molti anni in America.

6068 E. PODESTÀ caus.

(2ª *pubblicazione*)

R. Prefettura della Provincia di Milano.

L'editore Ferdinando Garbini, di Milano, via Solferino, 22, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: I PROMESSI SPOSI, di *Alessandro Manzoni*, in numero di diecimila esemplari, in dispense o fogli separati di otto pagine, due per settimana, al prezzo di centesimi 5 (cinque) ogni dispensa, obbligandosi a pagare il ventesimo agli aventi diritto. Le dispense verranno depositate mano mano che saranno pubblicate.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del dritto pagato in lire 2, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera quando sarà completa.

Milano, 21 novembre 1881.

FERDINANDO GARBINI.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*n.* 3201).

La dichiarazione avanti estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il giorno ventuno novembre milleottocentottantuno, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura

6468 P. GRANATA.

(2ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 5487, intestato a Anguilla Caterina di Mo Pietro, di deposito fruttifero da essa fatto nella Cassa del Monte di Pietà dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Torino, 1º dicembre 1881.

Il Segretario generale

6571 BALSAMO CRIVELLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che con istromento pubblico, rogato il 15 corrente dal sottoscritto notaro, il signor Augusto Anselmi fu Pietro ha revocato il mandato conferito al proprio germano, dimorante a Vignanello, signor Raffaele, con altro rogito dello stesso notaro 18 novembre 1876.

Si diffida perciò che da oggi non verrà riconosciuto alcun atto che venisse fatto dal detto Raffaele in virtù dell'enunciato mandato.

Roma, 16 dicembre 1881.

ERCOLE FROSI

6849 notaro pubblico in Roma.

PERDITA DI CERTIFICATO.

(1ª *pubblicazione*)

Una ricompensa di lire 2500 italiane verrà pagata a chi consegnerà ai sottoscritti banchieri, prima del 1º febbraio prossimo, un certificato ipotecario della *Compagnia Fondiaria Chesapeake Ohio*, per sei azioni della Compagnia suddetta, portanti numeri 9926 a 9931, intestato al signor Giorgio Lowe Reid. Il suddetto certificato venne impostato a Brighton nel dicembre del 1877, diretto al signor George Lowe Reid, all'Albergo dell'Europa in Roma.

PLOWDEN e C. banchieri,

6840 n. 50, via della Mercede, Roma.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo, secondo l'avviso del 2 dicembre corrente, venne dal Municipio aggiudicato, mediante l'offerto annuo corrispettivo di lire 40,300, l'appalto per l'affittamento, nel quinquennio 1882-1886, del mercato all'ingresso delle frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, con annessa privativa di peso pubblico.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento, non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore 11 antimeridiane di martedì 20 andante dicembre.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2° (Contratti), nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 14 dicembre 1881.

6844 *Il Segretario*: Avv. PICH.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta numeri 83 e 90 del 1° e 21 novembre 1881, riguardante la

Manutenzione degli immobili militari in Verona e sue dipendenze pel triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per l'ammontare complessivo di lire* 204,000, *ripartito in lire* 68,000 *per ciascuna annata,*

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 15 15 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 26 dicembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta, stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti coi succitati avvisi d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 26 dicembre 1881.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, il 10 dicembre 1881.

Per la Direzione
6820 *Il Segretario*: DURELLI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'affitto della mola a grano durante il sessennio* 1882-1887.

Col giorno 20 stante dicembre, alle ore 9 1/2 antimeridiane, in questa residenza comunale, avanti al sindaco, o a chi per esso, si addiverrà all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per l'affitto sessennale dello stabile suindicato, sito entro la città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di affitto annuo di lire 2000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire dieci.

L'assuntore dovrà attenersi strettamente a tutte le condizioni e prescrizioni stabilite dal capitolato di appalto, ostensibile a chiunque presso la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Le spese e tasse, sia per tutti gli atti d'asta che del contratto, e delle copie indistintamente, sono ad esclusivo carico dell'affittuario, il quale depositerà all'uopo presso il segretario la somma di lire 300, salvo liquidazione ad atti compiuti.

Nel caso di aggiudicazione provvisoria i fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 26 dicembre volgente.

Terracina, addì 14 dicembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.
Il Segretario: CIRO PERELLI.
6843

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 31 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o di chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per lo appalto

Delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del fiumicello Reale e dei chiaviconi di Sanseverino nelle paludi di Napoli,

in base al capitolato speciale redatto dall'ufficio speciale per le bonificazioni in Napoli, in data 15 settembre 1880, del quale è dato ad ognuno di prendere visione nell'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consuete.

1. L'appalto s'intenderà conchiuso in base ai prezzi unitari risultanti dallo elenco annesso al capitolato, dedotti i ribassi che si otterranno dagli incanti.

2. L'incanto sarà aperto in base alla somma di lire 46,680.

3. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persone da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori a base d'asta.

4. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi dodici, dalla data del verbale di consegna.

5. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, vistato dal prefetto o dal sottoprefetto;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 2500, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva, pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, la quale sarà a cura dell'aggiudicatario depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assume gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto, e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni quindici, a cominciare da quello della pubblicazione dell'avviso relativo all'avvenuta aggiudicazione provvisoria.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 15 dicembre 1881.

6827 *Il Segretario*: P. GALATRO.

(1ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Aumento del ventesimo.

In esito all'asta del giorno 9 dicembre corrente fu deliberato l'affitto dodicennale, da aver principio coll'11 novembre 1882 e fine con simili giorno e mese del p. v. anno 1894, della possessione propria dell'Opera pia Deomini, di questa città, denominata *Fogliano*, situata nei territori di Vigevano e Gambolò, composta di caseggiati civili e rustici, e di fondi coltivati a risaia, prati ed aratori a vicenda, del totale quantitativo di ettari 73 89 48, pertiche 1129, al prezzo di lire 11,400.

Chi desiderasse di aspirare al detto affitto potrà presentare all'ufficio di segreteria del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno 24 dicembre corrente, la sua offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, sul detto prezzo di delibera, accompagnata dal prescritto deposito di lire 3000.

Il capitolato è ispezionabile presso il suddetto ufficio di segreteria del Consiglio.

Vigevano, 11 dicembre 1881.

Pel Consiglio amministrativo
6345 *Il Segretario*: V. NEGRONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi ieri per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 21 corrente mese, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, numero 236, ad un secondo incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 3000 grano nostrale, del raccolto del 1881, di qualità eguale al campione n. 4 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in num. 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal piego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 11 dicembre 1881.

6803 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 gennaio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 163 nel comune di Castellina delle Furie, con l'aggio medio annuale di lire 347 70.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banco, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salve le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 3735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 250, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 dicembre 1881.

6796 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

CITTÀ DI SUSA

AVVISO D'ASTA. — Vendita di beni stabili in Susa e Mompantero.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale 23 aprile 1881, colla quale si ordinò la vendita ai pubblici incanti e a separati lotti:

1° Di tutti gli stabili pervenuti al Comune per disposizione testamentaria della fu damigella Giuseppa Blandino 15 settembre 1879, rogato Garino;

2° Dei fabbricati e beni annessi, una volta appartenenti all'ex-Convento dei Cappuccini, ora di proprietà del Municipio, ed assegnati in godimento all'Asilo infantile, formanti un esteso caseggiato civile e rustico con ampio recinto, prato e giardini irrigui, all'ingresso della città, presso la stazione della ferrovia;

Visto il decreto della Deputazione provinciale 17 novembre 1881, col quale venne la detta vendita autorizzata,

Per parte del Municipio si notifica:

I. Che martedì 3 gennaio del prossimo anno 1882, in questo palazzo civico, all'ora delle 10 antimeridiane, si procederà all'incanto, a schede segrete, innanzi all'illustrissimo signor sindaco, per la vendita dei seguenti lotti, cioè:

Lotto 1° — Giardino in Susa, nella regione della Rocchietta, in mappa ai numeri 393, 394, della superficie di are 8, centiare 89, coerenti a giorno la strada, a sera Vecchi Carlotta, a notte Campagna Giovanni, estimato lire 1125.

Lotto 2° — Prato e campo nella regione Abbadia, territorio di Susa, in mappa al n. 2611, della superficie di are 39, coerenti a levante Roglio fratelli, a giorno la ferrovia, a notte la strada comunale di Urbiano, estimati lire 5125.

Lotto 3° — Prato in territorio di Susa, regione Abbadia, in mappa al numero 2612, della superficie di are 27 circa, in coerenza a levante monsignor Rosaz Edoardo, a giorno la Dora, a sera la Cinischia, a notte la strada provinciale, estimato lire 6097 50.

Lotto 4° — Casa nell'abitato di Susa, via del Castello, ai numeri di mappa 645 e 644, a tre piani, estimata lire 4050.

Lotto 5° — Vigna in territorio di Mompantero, regione Urbiano, al n. 6 della mappa, della superficie di are 14, centiare 02, coerenti a levante Favro Brigida e Margherita fu Sebastiano, a mezzodì li confini di Susa, a ponente Durbiano Michele, a notte Favro Domenico e Francesco, e le sorelle Maria, Domenica, Margherita e Teresa Favro, estimata lire 1620.

Li lotti 1, 2, 3, 4 e 5 di provenienza della successione alla damigella Giuseppa Blandino.

Lotto 6° — Caseggiati e beni coltivi attigui del soppresso Convento dei Cappuccini in Susa, nella regione detta dei Cappuccini, in un sol corpo, ai numeri di mappa 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596 e 597, coerenti a levante gli eredi Moniotto e la Parrocchia di Sant'Evasio, a mezzodì la strada comunale, a ponente la signora Teresa Genin, ora Giuseppe Genoulaz, al nord la rocca, della superficie assieme di ettari 1, are 12, centiare 81, compreso il piazzale avanti la chiesa, il tutto pervenuto al Comune per virtù della legge 7 luglio 1866, ed atto di concessione del Demanio dello Stato 19 aprile 1869, estimati lire 42,206 16.

II. Le offerte di aumento dovranno contenere partiti superiori di un tanto per cento ai prezzi di stima assegnati a cadun lotto.

III. La vendita ha luogo pei singoli lotti sotto le condizioni stabilite dalla Giunta con speciale capitolato del 6 settembre 1881, approvato dal Consiglio comunale il 24 stesso mese, cioè a corpo e non a misura, in piena ed assoluta proprietà, con tutti i diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive, senza garanzia per le servitù non apparenti, nello stato in cui si troveranno al giorno della immissione in possesso, e quali vennero finora goduti e posseduti dal Comune e suoi autori.

IV. I deliberatari dei cinque primi lotti entreranno in possesso tostochè venga loro significata l'approvazione del contratto.

Il deliberatario del lotto 6° però, per quelle parti di esso che sono attualmente addette all'uso dell'Asilo infantile, non entrerà in possesso se non quando l'Asilo stesso avrà compiutamente trasferita in altro luogo la propria sede, sotto gli speciali compensi determinati nel capitolato.

V. Il pagamento del prezzo d'acquisto verrà fatto dai singoli deliberatari per un terzo nella stipulazione del contratto, e per la restante somma fra anni due dalla data del contratto medesimo, corrispondendo durante la mora sopra stabilita l'interesse annuo del sei per cento, e per ogni ulteriore ritardo o concessione di termine, l'interesse del sette.

VI. Le spese tutte degli atti occorrenti alla vendita, a cominciare dagli avvisi d'asta, pubblicazioni, copie quante occorrano, registrazione, trascrizione ed iscrizioni ipotecarie, sono a carico dei rispettivi deliberatari per ciascun lotto, proporzionalmente al prezzo d'acquisto per le spese comuni.

VII. Per adire all'asta gli aspiranti dovranno depositare a mani dell'Amministrazione appaltante:

Pel lotto	1°	la somma di L.	100	a garanzia dell'offerta, e L.		50	per le spese
Id.	2°	id.	» 500	id.	»	250	id.
Id.	3°	id.	» 600	id.	»	300	id.
Id.	4°	id.	» 400	id.	»	2 0	id.
Id.	5°	id.	» 160	id.	»	100	id.
Id.	6°	id.	» 4000	id.	»	1500	id.

VIII. Il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col mezzodì del giorno 18 gennaio 1882.

IX. Tutte le altre condizioni e documenti relativi sono visibili nella segreteria municipale in ogni giorno, alle ore di ufficio.

Susa, addì 4 dicembre 1881.

Per il Municipio

Visto — Pel Sindaco *L'Assessore anziano*: M. BUFFA. 6811 *Il Segretario civico* FONTABONE.

MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Contiene tutto quanto è necessario a conoscersi da questi ufficiali per l'esercizio del loro grado.

L'opera è stata riconosciuta di piena utilità dal Ministero della Guerra.

PREZZO LIRE **Cinque.**

LA

GUIDA DEGLI UFFICI DI PRETURA

MANUALE contenente le disposizioni legislative e processuali in materia penale, la cui conoscenza è indispensabile per ben rispondere ai doveri di pretore, cancelliere ed uscieri pretoriali, con aggiunta di massime, circolari e formule, per cura di GIOVANNI avv. SUMAN, pretore del terzo Mandamento di Roma.

PREZZO L. **TRE** franco di porto.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in Roma.*

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 novembre 1881 relativo alle

Opere occorrenti a completare la sistemazione ed ampliamento della caserma San Bernardino in Aquila, per lo ammontare di lire 62,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 dicembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla dai documenti prescritti ai capoversi 1, 2 e 3 del succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata a questo ufficio del Genio, dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alla Direzione territoriale dell'arma in Roma ed agli uffici del Genio di Foggia, Campobasso, Teramo ed Aquila, non che presso le Direzioni territoriali dell'arma nelle principali città del Regno. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questo Comando locale ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato i documenti di cui sopra.

Dato a Chieti, addì 12 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: CARLO MIALE.

6825

MUNICIPIO DI CAMPAGNA

AVVISO D'ASTA - Subappalto del dazio consumo governativo e comunale.

Essendo andato questa mane deserto il primo incanto pel subappalto del dazio consumo governativo e comunale, quadriennio 1882-1885, per l'annuo canone di lire 42,210, il primo del prossimo gennaio, alle ore 10 ant., sulla Casa comunale, innanzi alla Giunta, si procederà al secondo esperimento d'asta, aggiudicandosi esso subappalto provvisoriamente, ancorchè, art. 88 Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5855, vi sia un solo offerente, ferme rimanendo tutte le condizioni del relativo capitolato d'onere, 3 dicembre 1880, depositato in segreteria, ed ostensibile a tutti nelle ore di ufficio, e particolarmente quella che concerne la cauzione ed il deposito di lire 1000 per le spese contrattuali, le quali di qualsivoglia natura cederanno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Campagna, 12 dicembre 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.:* F. GIBBONI.
Il Segretario: A. V. RIVELLI.

812

ESATTORIA COMUNALE DI MARTA

Il sottoscritto esattore fa noto che nel giorno 12 gennaio 1882 avrà luogo presso la Pretura mandamentale di Montefiascone, la vendita dei seguenti fondi, in territorio di Marta:

1. Contro Bordini Antonia — Fabbricato in Marta, in via La Gavettona, sez. 1ª n. 121 sub. 3, pel prezzo di lire 152 80.
2. Contro Del Monte Luigi — Fabbricato in Marta, via Amalassunta, sezione 1ª, n. 4, per il prezzo di lire 592 40 — Altro fabbricato in via Arcaccio, sez. 1ª, numeri 83³, 145³, 146, 151, pel prezzo di lire 320 40 — Altro fabbricato in via La Gavettona, sez. 1ª, n. 112³, pel prezzo di lire 140 40 — Altro fabbricato via Gavettona, sez. ..., n. 122¹, pel prezzo di lire 101 40 — Altro fabbricato in via Barchetta, sezione 1ª, n. 207, pel prezzo di lire 225 — Altro fabbricato in via Amalassunta, sezione 1ª, numeri 8¹, 8⁴, 9², pel prezzo di lire 657 60.
3. Contro Evangelisti Giovanni — Fabbricato in Marta, in via Castello, sezione 1ª, n. 140 sub. 3, pel prezzo di lire 67 80.
4. Contro Ovidi Salvatore — Fabbricato in Marta, in via Castello, sez. 1ª, n. 136², pel prezzo di lire 168 60.
5. Contro Garofoli Merope — Fabbricato in Marta, via La Gavettona, sez. 1ª, n. 111 sub. 2, pel prezzo di lire 151 80.
6. Contro Jacoponi Silvio ed Elettra, Gentili Marta, fratelli e sorelle, e Governatori Michele e Zenaide fu Niccola — Fabbricato in Marta, in via Orologio, sez. 1ª, nn. 160³, 161⁴, pel prezzo di lire 235 20.

6838 *L'Esattore:* STEVANI GIOVANNI.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA *per unico incanto e definitivo deliberamento* dell'appalto del dazio consumo e dell'affitto dei locali ad uso mattatoio, macello e forno, pel triennio 1882-1883-1884.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di aumento del ventesimo sulla somma di lire 81,165, per la quale venne deliberato l'appalto del dazio consumo, unitamente allo affitto dei locali ad uso mattatoio, macello e forno, pel triennio 1882-1883-1884, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 23 corrente si procederà in questo ufficio di segreteria municipale, ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, col sistema delle candelette, ad un ultimo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte, dell'appalto ed affitto di cui sopra.

Sono quindi invitati gli aspiranti ad intervenire per fare offerte d'aumento alla somma di lire 85,225 (ottantacinquemila duecentoventicinque), in base a cui verrà aperta la nuova gara.

Pel rimanente si richiamano le condizioni portate dai precedenti avvisi di asta.

Anagni, li 14 dicembre 1881.

6834 *Il Segretario:* PIERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 20 gennaio 1882, innanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Gioachino Prosperi di Andrea, ad istanza della signora marchesa De Gregorie Margherita vedova del fu marchese Filippo Sacripante, tanto in nome proprio, che come amministratrice testamentaria del patrimonio Sacripante, e come madre tutrice dell'interdetto suo figlio Gaetano, non che dei signori marchese Torquato e Virginia Sacripante, tutti figli ed eredi del suddetto fu marchese Filippo Sacripante:

Casamento da cielo a terra, posto in Roma, via della Frezza, ai civici numeri 54 al 69, che rivolta in via delle Colonnette, numeri 25, 26 e 26-A, composto di sei piani e numero 109 vani, marcato nella mappa rione IV coi numeri 633, 634, 635, 636, confinanti San Giacomo, Santa Lucia del Gonfalone, Rinaldi e vicolo Colonnette, gravato di lire 2111 34 annua imposta erariale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dagli istanti in lire 126,680 40.

Roma, 14 dicembre 1881.

6839 CAPOBIANCO avv. GIOCONDO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, con sua sentenza resa il 21 ottobre 1881, ha dichiarata l'assenza di Gerolamo Celle fu Gio. Battista, già residente in Genova.

6821 FRANCESCO MARCHELLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Viterbo,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune d'Ischia di Castro.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, questo di 8 novembre 1881.

6800 Il presidente Dott. BORGASSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, con suo decreto 3 maggio 1881, reso sulle istanze del signor Bernardo De Ferrari fu Agostino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 28 marzo 1881 dalla Commissione presso il Tribunale civile di Genova, mandò prima ed avanti ogni cosa ad eseguire gli incombenti prescritti dall'articolo 23 del Codice civile italiano per la dichiara dell'assenza di Cesare De Ferrari fu Agostino.

6785 D. LERTORA avv. proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.